

Bollo auto ai vecchi prezzi La Regione fa lo sconto

Sparisce l'aumento del 10% varato un anno fa

di SANDRO BENNUCCI

— FIRENZE —

IL PRESIDENTE Claudio Martini presidia l'aula. Durante il dibattito sul Dpef guarda negli occhi gli alleati della maggioranza, da Rifondazione ai Vverdi, e fa capire: «Se la manovra non passa mi dimetto e si va tutti a casa con un anno e mezzo d'anticipo». Allora Monica Sgherri, Fabio Roggiolani e le compagne Alessia Petraglia e Bruna Guiovannini della Sinistra Democratica chiosano qui e criticano là, ma lasciano intendere che la manovra passerà. Poi, semmai, la maggioranza si spaccherà sulla proposta del Pd di ridurre a 50 i consiglieri e di riformare la legge elettorale con l'introduzione dei collegi uninominali. Ma stamani, al momento del voto, tutto lo schieramento del governatore (Pd, Socialisti, Pdc, Rifondazione, Verdi, Sinistra Democratica) voterà il documento di programmazione economica e finanziaria. Che è sottoposto a critiche,

ma porta novità, a cominciare dal bollo auto. Dal 2009 la Regione rinuncerà all'aumento del 10% (introdotta nel 2007) su tutte le macchine di nuova immatricolazione. Godranno della stessa esenzione le Euro 4 già immatricolate. In tutto circa 750mila autoveicoli, un terzo del parco privato. Le auto a gas avranno un'esenzione totale dal bollo per 5 anni. La Regione rinuncia a 20 milioni di entrate nel 2009, che saliranno a 30 e 40 milioni nei prossimi anni, quando le auto vecchie saranno dismesse.

APPLAUSI a Martini? Diciamo che il governatore è stato costretto a fare marcia indietro sul bollo dopo un evento clamoroso: la notizia, rivelata da *La Nazione*, che **l'Arval**, il colosso europeo nel campo dell'autonoleggio, aveva deciso di immatricolare le sue 118 mila automobili a Brescia e non più a Scandicci, proprio per risparmiare quel

10% in più sul bollo preteso dalla Toscana. Non caso tutta l'opposizione (Forza Italia, An e Udc) parla di «parziale rientro dopo la stangata del 2007».

Nel Dpef figura poi la scelta di destinare ai non autosufficienti le risorse recuperate dall'evasione fiscale, evitando la discussa *tassa per il nonno*. E ancora: avviare i programmi europei e nazionali per un totale di 400-500 milioni di euro di investimenti. Raddoppio dei fondi per la raccolta differenziata (20 milioni) e maggiori risorse per l'assetto idrogeologico e l'acqua (30 milioni). Ma l'opposizione attacca. Non a caso Alberto Magnolfi (Forza Italia) e Roberto Benedetti (An) avevano presentato un «contro Dpef» basato sul sostegno alle famiglie, ai distretti manifatturieri e dando priorità alla sicurezza. Trovandosi in linea anche con Marco Carraresi (Udc). Intanto il vicepreside della giunta, Federico Gelli, annuncia che la Regione vuol impugnare il decreto Brunetta sul pubblico impiego.

www.ecostampa.it





PERDITA

Interessati 750mila veicoli, un terzo del parco auto in circolazione. Nelle casse regionali 20 milioni in meno nel 2009 (poi saranno 30)

MISURE

No alla «tassa sul nonno»: agli autosufficienti i soldi dal recupero dell'evasione
Rifiuti: fondi raddoppiati alla raccolta differenziata

